

Scheda di sicurezza del 30/12/2022, revisione 1
SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa
1.1. Identificatore del prodotto
Identificazione della miscela: SATURNO S.T.O.U. 15W/40
1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati
Uso raccomandato: Lubrificante per motori agricoli
1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza
Fornitore: BLISS Oil. Marchio registrato. Ministero delle Imprese e del Made in Italy n.302024000003939. Mario Palazzo & C. sas - Piazza G. Pavoncelli, 26 - 71121 Foggia - P.IVA 00361100712
1.4. Numero telefonico di emergenza
Centro Antiveneni: Az. Osp. "A. Cardarelli" Napoli - Tel. 081 5453333
SEZIONE 2: identificazione dei pericoli
2.1. Classificazione della sostanza o della miscela
Il contatto diretto prolungato potrebbe provocare irritazione agli occhi e alla pelle. I pericoli riportati al punto 2 si riferiscono al prodotto nella forma commercializzata. I pericoli si riducono se il prodotto viene utilizzato in emulsione acquosa. Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):  Attenzione, Eye Irrit. 2, Provoca grave irritazione oculare. Aquatic Chronic 3, Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente: Nessun altro pericolo
2.2. Elementi dell'etichetta
Pittogrammi di pericolo:  Attenzione Indicazioni di pericolo: H319 Provoca grave irritazione oculare. H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. Consigli di prudenza: P264 Lavare accuratamente ... Dopo l'uso. P273 Non disperdere nell'ambiente. P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso/proteggere l'udito/... P337+P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico. P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione. Disposizioni speciali: Nessuna

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:
 Uso ristretto agli utilizzatori professionali.

2.3. Altri pericoli

Nessuna sostanza PBT, vPvB o interferente endocrino presente in concentrazione $\geq 0.1\%$
 Altri pericoli:
 Nessun altro pericolo

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

N.A.

3.2. Miscele

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

Qtà	Nome	Numero d'identif.	Classificazione
$\geq 1\%$ - $< 2.5\%$	ALCHILDITIOFOSFAT O DI ZINCO	CAS: 68649-42-3 EC: 272-028-3 REACH No.: 01-21196579 73-23-0000	 3.2/2 Skin Irrit. 2 H315  3.3/1 Eye Dam. 1 H318  4.1/C2 Aquatic Chronic 2 H411
$\geq 0.5\%$ - $< 1\%$	Calcium long-chain alkaryl sulfonate		 4.1/C2 Aquatic Chronic 2 H411  3.2/2 Skin Irrit. 2 H315
390 ppm	fenolo, (tetrapropenil) derivati	Numero Index: CAS: 604-092-00-9 74499-35-7	 3.7/1B Repr. 1B H360F  3.2/1C Skin Corr. 1C H314  3.3/1 Eye Dam. 1 H318  4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400 M=10.  4.1/C1 Aquatic Chronic 1 H410 M=10.

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Le lesioni per getti ad alta pressione richiedono un pronto intervento chirurgico e possibilmente terapia a base di steroidi, per minimizzare danni ai tessuti e perdita di funzioni. Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale.

Rimuovere gli indumenti contaminati.

Rimuovere gli indumenti contaminati dopo avere iniziato il lavaggio delle parti colpite e lavare abbondantemente con acqua e sapone. Chiedere l'intervento del medico se necessario.

Durante l'impiego di apparecchiature ad alta pressione, è possibile che si verifichi iniezione di prodotto sotto la pelle. In caso di lesioni provocate da getti ad alta pressione, l'infortunato dovrebbe essere immediatamente accompagnato in ospedale.

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Lavare completamente il corpo (doccia o bagno).

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.

In caso di contatto con la pelle lavare immediatamente con acqua abbondante e sapone.

In caso di contatto con gli occhi:

Lavare gli occhi immediatamente con molta acqua per qualche minuto tenendo le palpebre aperte. Chiedere l'intervento del medico in caso di persistenza di dolore e arrossamenti.

Lavare gli occhi immediatamente con molta acqua per qualche minuto tenendo le palpebre aperte. Chiedere l'intervento del medico.

In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo.

Proteggere l'occhio illeso.

In caso di ingestione:

Non provocare assolutamente vomito.

RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

In caso di inalazione:

In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e nebbie allontanare il soggetto dall'area contaminata trasportandolo in luogo ben ventilato.

Chiedere l'intervento del medico se necessario.

In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e nebbie allontanare il soggetto dall'area contaminata trasportandolo in luogo ben ventilato e chiedere l'intervento del medico.

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Trattamento:

In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e nebbie allontanare il soggetto dall'area contaminata trasportandolo in luogo ben ventilato.

Chiedere l'intervento del medico se necessario.

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Utilizzare mezzi di estinzione per incendi di classe B: anidride carbonica, polvere chimica secca, schiuma, sabbia, terra.

Acqua.

Biossido di carbonio (CO₂).

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Evitare l'uso di getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Evitare di respirare i fumi di combustione in quanto in seguito ad incendio si possono formare composti di cloro, zolfo, azoto, idrocarburi incombusti e altri derivati potenzialmente pericolosi.

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

La combustione produce fumo pesante.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Nota: raffreddare con acqua i contenitori non coinvolti nell'incendio ma esposti al calore derivante dallo stesso, per evitare l'eventuale esplosione e la propagazione dell'incendio.

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio.

Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

Vestiaro protettivo completo di apparecchio di autorespirazione.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale	
6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza	
<p>Evitare il contatto con la pelle ed il contatto con gli occhi indossando idonei indumenti protettivi.</p> <p>In caso di versamento di quantità rilevanti, particolarmente in ambiente confinato, evitare di respirare i vapori aerando l'ambiente o indossare mezzi di protezione per le vie respiratorie. Indossare i dispositivi di protezione individuale.</p> <p>Spostare le persone in luogo sicuro.</p> <p>Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.</p>	
6.2. Precauzioni ambientali	
<p>Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità locali.</p> <p>Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo.</p> <p>Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.</p> <p>Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.</p> <p>In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.</p> <p>Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia.</p>	
6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica	
<p>In caso di fuoriuscita accidentale: pericolo di formazione di aerosol che potrebbero, sotto opportune condizioni di innesco, prendere fuoco.</p> <p>Arginare in caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto. Contenere gli spandimenti di piccole quantità di prodotto con terra, sabbia o altro materiale inerte assorbente.</p> <p>Trasferire in contenitori adeguati impermeabili idonei allo stoccaggio.</p> <p>Lavare con abbondante acqua.</p>	
6.4. Riferimento ad altre sezioni	
Vedi anche paragrafo 8 e 13.	
SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento	
7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura	
<p>Evitare il contatto diretto con il prodotto.</p> <p>Evitare di respirare gli aerosol o i vapori del prodotto, garantendo un'adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro, particolarmente se confinato.</p> <p>Non fumare od usare fiamme libere; evitare il contatto con scintille o possibili fonti di accensione; non tenere recipienti aperti negli ambienti di lavoro, per evitare la formazione di vapori ad elevata concentrazione.</p> <p>Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.</p> <p>Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.</p> <p>Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.</p> <p>Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.</p> <p>Raccomandazioni generali sull'igiene del lavoro: Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo. Durante il lavoro non mangiare né bere.</p>	
7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità	
<p>Tenere il prodotto nei contenitori originali stoccati in ambienti e in condizioni tali da assicurare il controllo e contenimento delle perdite. Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore o di possibile innesco e dall'esposizione diretta.</p> <p>Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.</p> <p>Materie incompatibili: Nessuna in particolare.</p> <p>Indicazione per i locali: Locali adeguatamente areati.</p>	
7.3. Usi finali particolari	

Nessun uso particolare.

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Nessuna in particolare nelle normali condizioni d'uso.

Evitare la produzione di nebbie e di aerosol e la loro diffusione tramite schermatura (se opportuna) delle macchine e tramite l'utilizzo di ventilazione/aspirazione localizzata.

Calcium long-chain alkaryl sulfonate

EU - TWA: 5.000 mg/m³

Valori limite di esposizione DNEL

ALCHILDITIOFOSFATO DI ZINCO - CAS: 68649-42-3

Lavoratore professionale: 9.6 mg/Kg bw/giorno - Consumatore: 4.8 mg/Kg bw/giorno -

Esposizione: Cutanea Umana

Consumatore: 0.19 mg/Kg bw/giorno - Esposizione: Orale Umana

Valori limite di esposizione PNEC

N.A.

8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Indossare occhiali di sicurezza dove sia possibile venire a contatto con il prodotto.

Per maggiori informazioni fare riferimento alla norma UNI-EN 166

Utilizzare visiere di sicurezza chiuse, non usare lenti oculari.

Protezione della pelle:

Utilizzare tuta da lavoro e grembiule in materiale idoneo; cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli.

E' opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro.

Per maggiori informazioni fare riferimento alle norme UNI-EN 465/466/467

Indossare indumenti che garantiscano una protezione totale per la pelle, es. in cotone, gomma, PVC o viton.

Protezione delle mani:

Indossare guanti (ad esempio in neoprene, nitrile o PVC) da lavoro preferibilmente felpati internamente resistenti agli oli minerali o ai solventi.

I guanti devono essere sostituiti ai primi segni di usura.

Nel caso di contatti non prolungati l'utilizzo di creme barriera può essere un utile strumento di protezione.

Nel caso di contatti non prolungati l'utilizzo di creme barriera può essere un utile strumento di protezione.

La scelta dei guanti protettivi dipende anche dalle condizioni d'uso e deve tenere conto delle indicazioni del fabbricante.

Per maggiori informazioni fare riferimento alla norma UNI-EN 374

Utilizzare guanti protettivi che garantiscano una protezione totale, es. in PVC, neoprene o gomma.

Protezione respiratoria:

Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati - al fine di rispettare i limiti di esposizione qualora specificati al punto 8 - sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie.

Non necessaria per l'utilizzo normale.

Rischi termici:

Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:

Nessuno

Controlli tecnici idonei:

Nessuno

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Metodo:	Note
Stato fisico:	liquido	--	--
Colore:	ambra	--	--
Odore:	caratteristico	--	--
Punto di fusione/punto di congelamento:	-30°C	ASTM D 97	--
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione:	Non determinato / non disponibile	--	--
Infiammabilità:	N.A.	--	--
Limite inferiore e superiore di esplosività:	Non determinato / non disponibile	--	--
Punto di infiammabilità:	240°C	ASTM D 92	--
Temperatura di autoaccensione:	Non determinato / non disponibile	--	--
Temperatura di decomposizione:	Non determinato / non disponibile	--	--
pH:	Non determinato / non disponibile	--	--
Viscosità cinematica:	N.A.	--	--
Idrosolubilità:	Insolubile	--	--
Solubilità in olio:	Solubile	--	--
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico):	Non determinato / non disponibile	--	--
Pressione di vapore:	Non determinato / non disponibile	--	--
Densità e/o densità relativa:	0.870 kg/dm ³	ASTM D 4052	--
Densità di vapore relativa:	Non determinato / non disponibile	--	--
Caratteristiche delle particelle:			
Dimensione delle particelle:	N.A.	--	--
9.2. Altre informazioni			
Proprietà	Valore	Metodo:	Note
Viscosità:	105.0 cSt @ 40°C - 14.0 cSt @ 100°C	ASTM D 445	--

SEZIONE 10: stabilità e reattività	
10.1. Reattività	Evitare il contatto con acidi e basi forti ed agenti ossidanti. Stabile in condizioni normali.
10.2. Stabilità chimica	Prodotto stabile a temperatura ambiente. Stabile in condizioni normali.
10.3. Possibilità di reazioni pericolose	Nessuno.
10.4. Condizioni da evitare	Stabile in condizioni normali.
10.5. Materiali incompatibili	Nessuna in particolare.
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi	Nessuno.
SEZIONE 11: informazioni tossicologiche	
11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008	
<p>Informazioni tossicologiche riguardanti il prodotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) tossicità acuta Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti. b) corrosione/irritazione cutanea Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti. c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi Il prodotto è classificato: Eye Irrit. 2 H319 d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti. e) mutagenicità delle cellule germinali Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti. f) cancerogenicità Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti. g) tossicità per la riproduzione Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti. h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti. i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti. j) pericolo in caso di aspirazione Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti. <p>Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel prodotto: ALCHILDITIOFOSFATO DI ZINCO - CAS: 68649-42-3</p> <ul style="list-style-type: none"> a) tossicità acuta: Test: LD50 - Via: Pelle - Specie: Ratto > 2000 mg/kg Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto 2230 mg/kg 	

11.2. Informazioni su altri pericoli
Proprietà di interferenza con il sistema endocrino: Nessun interferente endocrino presente in concentrazione $\geq 0.1\%$
SEZIONE 12: informazioni ecologiche
12.1. Tossicità
Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Il prodotto è classificato: Aquatic Chronic 3 - H412
12.2. Persistenza e degradabilità
Pur non essendo classificato pericoloso per l'ambiente, si ritiene che il prodotto non sia facilmente biodegradabile Il prodotto affonda nell'acqua (se la densità è >1) Il prodotto galleggia sull'acqua (se la densità è <1) Il prodotto viene facilmente disperso nel terreno Il prodotto è facilmente disperdibile in acqua Il prodotto viene facilmente assorbito nel terreno Il prodotto evapora e può facilmente disperdersi nell'aria Il prodotto galleggia sull'acqua (se la densità è <1) Il prodotto viene adsorbito superficialmente nel terreno Il prodotto difficilmente evapora ALCHILDITIOFOSFATO DI ZINCO - CAS: 68649-42-3 Biodegradabilità: Non rapidamente biodegradabile
12.3. Potenziale di bioaccumulo
N.A.
12.4. Mobilità nel suolo
N.A.
12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB
Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna
12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino
Nessun interferente endocrino presente in concentrazione $\geq 0.1\%$
12.7. Altri effetti avversi
Nessuno
SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento
13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti
Smaltire i prodotti (e le emulsioni nel caso di prodotti lubrorefrigeranti solubili in acqua) esausti e i contenitori cedendoli a ditte autorizzate attenendosi alle disposizioni contenute nel DPR n.691 del 23/08/82 (Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati). Non scaricare in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. attenersi alle leggi vigenti Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.
SEZIONE 14: informazioni sul trasporto
14.1. Numero ONU o numero ID
Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto
N.A.
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto
N.A.
14.4. Gruppo d'imballaggio
N.A.
14.5. Pericoli per l'ambiente

N.A.
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori
N.A.
14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO
N.A.
SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione
15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela
<p>D.Lgs. 9/4/2008 n. 81 D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali) Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013 Regolamento (UE) n. 2020/878 Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP) Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP) Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP) Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP) Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP) Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP) Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP) Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP) Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP) Regolamento (UE) n. 2018/669 (ATP 11 CLP) Regolamento (UE) n. 2018/1480 (ATP 13 CLP) Regolamento (UE) n. 2019/521 (ATP 12 CLP) Regolamento (UE) n. 2020/217 (ATP 14 CLP) Regolamento (UE) n. 2020/1182 (ATP 15 CLP) Regolamento (UE) n. 2021/643 (ATP 16 CLP)</p> <p>Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti: Restrizioni relative al prodotto: Restrizione 3</p> <p>Restrizioni relative alle sostanze contenute: Restrizione 28 Restrizione 30 Restrizione 75</p> <p>Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative: Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche). Direttiva 2012/18/EU (Seveso III) Regolamento 648/2004/CE (Detergenti). D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale Dir. 2004/42/CE (Direttiva COV) D. M. del 13 febbraio 2003: terzo elenco riepilogativo di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva n 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale. D. Lgs. N. 81 del 9/4/2008: Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 Decreto ministeriale 14 gennaio 2008: Elenco delle malattie per le quali e' obbligatoria la denuncia ai sensi e per gli effetti dell'articolo 139 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n.1124, e successi</p> <p>Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III): Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1 Nessuno</p>

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela

SEZIONE 16: altre informazioni

Non utilizzare il prodotto per usi differenti da quelli previsti. In tal caso l'utilizzatore potrebbe essere soggetto a rischi non preventivati

La presente scheda è stata compilata seguendo le linee Guida per la redazione delle Schede Dati di Sicurezza per i lubrificanti redatte dal Gruppo aziende industriali della lubrificazione (Gail) – Sito web: <http://aispec.federchimica.it>

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

H315 Provoca irritazione cutanea.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H360F Può nuocere alla fertilità.

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Classe e categoria di pericolo	Codice	Descrizione
Skin Corr. 1C	3.2/1C	Corrosione cutanea, Categoria 1C
Skin Irrit. 2	3.2/2	Irritazione cutanea, Categoria 2
Eye Dam. 1	3.3/1	Gravi lesioni oculari, Categoria 1
Eye Irrit. 2	3.3/2	Irritazione oculare, Categoria 2
Repr. 1B	3.7/1B	Tossicità per la riproduzione, Categoria 1B
Aquatic Acute 1	4.1/A1	Pericolo acuto per l'ambiente acquatico, Categoria 1
Aquatic Chronic 1	4.1/C1	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 1
Aquatic Chronic 2	4.1/C2	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 2
Aquatic Chronic 3	4.1/C3	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 3

La presente scheda è stata rivista in tutte le sue sezioni in conformità del Regolamento 2020/878. Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Procedura di classificazione
Eye Irrit. 2, H319	Metodo di calcolo
Aquatic Chronic 3, H412	Metodo di calcolo

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold

CCNL - Allegato 1

Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR:	Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.
CAS:	Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
GHS:	Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STA:	Stima della tossicità acuta
STAmix:	Stima della tossicità acuta (Miscela)
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità organo-specifica.
TLV:	Valore limite di soglia.
TWA:	Media ponderata nel tempo
WGK:	Classe di pericolo per le acque (Germania).